

LE CELEBRAZIONI DEL IV CENTENARIO A CASTELDURANTE

## La biblioteca della Rovere

URBANIA. Per festeggiare il IV centenario della Biblioteca della Rovere di Casteldurante il Comune di Urbania, Assessorato alla Cultura, la Biblioteca comunale in collaborazione con la Biblioteca universitaria Alessandrina e il BACT, organizzano un lungo e corposo calendario di eventi: incontri, conferenze, convegni, mostre, presentazioni di opere, pubblicazioni, coordinate tra il Palazzo Ducale e il Barco di Urbania che si svilupperà per un triennio.

Il ciclo di incontri e letture si è aperto il 28 novembre con una conferenza di Alfredo Serrai, autore di oltre 40 volumi e 600 articoli in materia di scienze bibliografiche e direttore della rivista "Bibliotheca" presso Sylvestre bonnard. La conferenza rivolta alle scuole di Urbania ha riguardato "La biblioteca a stampa di Francesco Maria II a Casteldurante".

La libreria a stampa ducale di Francesco Maria II Della Rovere, costruita nel 1607 è stata sempre considerata come la meraviglia della cittadina feltresca, pur trafugata in buona parte all'Alessandrina di Roma, nel 1667. Non vi era un forestiero di passaggio che le entusiastiche guide dell'epoca non conducessero nel palazzo a mostrare la "libreria" con i gli annessi e rari globi di Gerardo Mercatore. Francesco Maria II Della Rovere costituì una raccolta di libri che poteva dirsi una meraviglia delle collezioni roveresche e che si prefiggeva di raccogliere tutto quanto era stato pubblicato da Gutenberg in poi. I suoi agenti compravano libri per lui in Italia e in Europa e intenditori di prim'ordine, come il cardinale Del Monte, il mecenate di Caravaggio, si occupava di prendergli quanto di meglio uscito dai torchi delle tipografie.

La corte dei Della Rovere era un ambiente internazionale, è quasi difficile rendersi conto dell'importanza che essi attribuivano alle comunicazioni. E la stessa biblioteca, non meno che le collezioni d'arte, era uno strumento diplomatico per la corte ducale. Basti dire che la biblioteca era ricca di 14.000 volumi, quando agli inizi del '600, si calcola che circolassero non più di 250.000 libri in tutta l'Europa.